

Notiziario Parrocchiale



Diocesi di Jesi
PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA
Montecarotto

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Tel.: 073189221
Fax: 073189221
Email: ss.annunziata2007@alice.it

Data 1410 2012

NUMERO 239

➡ Condizioni della sequela

Camminiamo pellegrini verso il Regno: un regno di amore e di pace, che non avrà mai fine. Nella vita il cammino si compie sempre in uno stato di ricerca e ci si può domandare se tale ricerca può essere ostacolata, oppure quali sono le condizioni ottimali perché possa giungere a pieno compimento. Il Signore oggi risponde ai nostri interrogativi, non solo leciti ma anche inevitabili. Lo fa proponendoci due modelli: persone che hanno vissuto come noi il cammino della vita comportandosi in modi differenti. Lascia a noi trarre le conclusioni, riflettere e meditare sul comportamento da assumere per raggiungere il nostro obiettivo esistenziale. Probabilmente è Salomone l'autore della stupenda preghiera che abbiamo ascoltata dal libro della Sapienza. Invoca il dono della prudenza e lo spirito della sapienza per poter discernere ciò che è bene: la sapienza viene prima di ogni altro bene e niente al suo confronto è preferibile. Nella seconda lettura, veniamo invitati a meditare sull'efficacia della Parola di Dio che ci mette a nudo. Nessuno si può nascondere dinanzi alle esigenze di una adesione sincera ad essa. Ma il cuore di questa liturgia è la pagina evangelica che delinea ancora una volta le esigenze ed i pericoli della sequela. L'incontro con il ricco che non accoglie l'invito del Maestro, diventa pun-

to di partenza per un insegnamento più ampio che coinvolge i discepoli di ogni tempo. Gesù chiede di rinunciare ai beni, sì, ma per poter accogliere un'altra pienezza: il centuplo e la vita eterna. La vita ha innumerevoli beni e può offrire inestimabili ricchezze. Salomone e il giovane ricco: due figure a confronto, due esperienze parallele, due risposte opposte. Entrambi avevano beni, entrambi sapevano apprezzarli. L'uno è pronto a lasciarli da parte per un bene maggiore: la sapienza. Ma proprio per questo gli viene poi donato tutto quello a cui era pronto a rinunciare: l'avrebbe goduto senza l'attaccamento del cuore e non avrebbe ostacolato il disegno di salvezza. Salomone ci insegna a fare una scala di valori, a sapere e conoscere ed essere in grado di scegliere ciò che ha priorità nella nostra vita: cioè che è essenziale. Solo questo deve essere chiesto, perseguito, ricercato con tenacia. C'è un momento decisivo nel racconto, forse è il momento decisivo anche per la vita ed il cammino di tutti: lo sguardo di amore di Gesù. Si ha la forza di lasciare qualcosa che conta, qualcosa che vale, qualcosa che è costato se si trova «altro» che conta di più. E cosa c'è di più valido ed essenziale dell'amore di Dio? Dio si dà tutto a noi, perché vuole tutto l'uomo, tutto ciò che siamo. In quello sguardo di amore c'è il momento decisivo dove la chiamata e la risposta si toccano, si sfiorano: a noi decidere. È quello sguardo che ha raggiunto e avvolto Maria nel

Sommario: pag.

Condizioni della ...	1
Spunti di riflessione	1
Festa di S. Francesco	2
Festa di S. Placido	3
Notizie dalla Parr.	4

momento del suo sì, i discepoli sul mare di Galilea, Matteo al banco delle imposte, il giovane ricco... e raggiunge oggi ognuno di noi. Sappiamo quale è stata la decisione di coloro che ci hanno preceduto e dei quali è rimasta scritta la loro scelta: la storia attende anche la nostra. Avremo il cuore libero ed accogliente per quanto lo colma e gli dona apparente sicurezza per poter aderire all'amore che ci viene offerto e si dona a noi?

Il punto nevralgico, dove si gioca il nostro cammino verso il Regno è il nostro cuore. (tratto da alleluia)

➡ Spunti di riflessione: Per cambiare il mondo

Quando ero giovane ero un rivoluzionario e tutte le mie preghiere erano: "Signore, dammi la forza di cambiare il mondo!".

Verso la mezza età, modificai la mia preghiera: "Signore, dammi la grazia di cambiare tutti quelli che vengono in contatto con me.

Anche solo la mia famiglia e i miei amici e sarò conten-

to". Ora, avanti negli anni, constatando che la vita passa senza poter cambiare nulla, prego: "Signore, fa' che cambi me stesso!".

Avessi sempre e soltanto pregato così! Se avessi sempre pregato così, avrei cambiato il mondo.

(Bayazid)

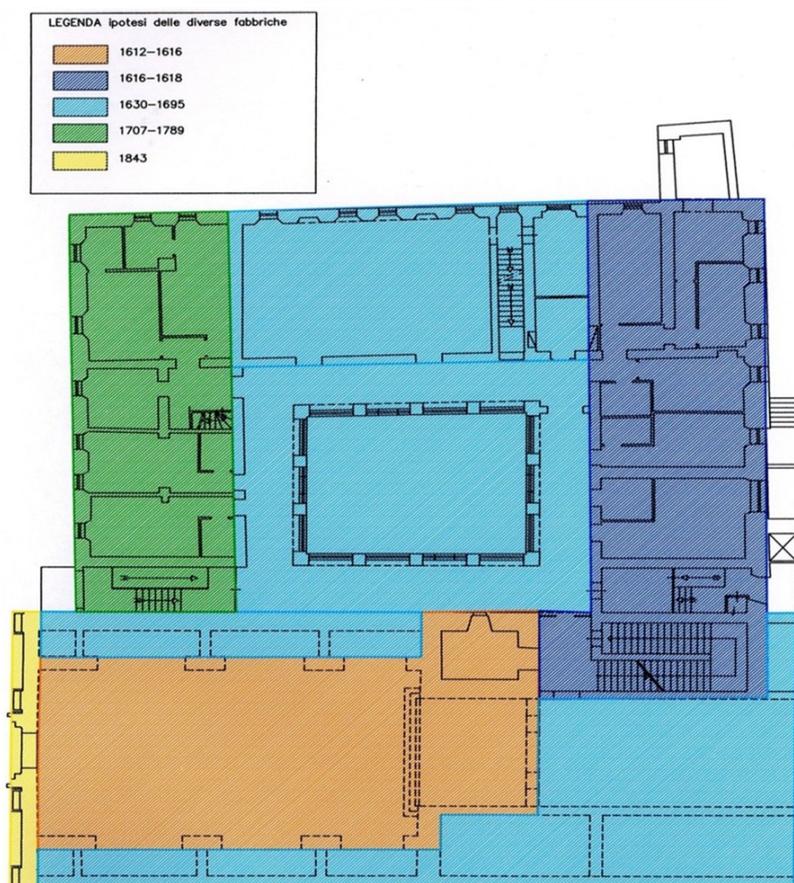
➡ San Francesco: serata di storia

Serata di storia nella chiesa di S. Francesco

Nel giorno della festa di San Francesco d'Assisi, il 4 ottobre, è stata organizzata una serata di storia locale per far riscoprire l'importanza attraverso i secoli della Chiesa di San Francesco con l'annesso convento, e le motivazioni che l'hanno portata alla decadenza. Qualche anno fa è nata in alcune persone la volontà di riscoprire la storia delle Chiese del paese, in forma sicuramente dilettantistica non avendo conoscenze specifiche della materia di storia. Nel sito della parrocchia è stata già pubblicata la storia della chiesa di San Filippo. Obiettivo della serata è stato far riemergere dall'oblio una parte della storia della comunità, di far riscoprire la simbologia cristiana con il suo passato che è stato il cardine, il collante, sin dagli albori della nascita di Montecarotto, ed ha caratterizzato le vicissitudini, gli eventi, gli accadimenti del nostro paese. Dopo una breve introduzione ed i saluti alle autorità, ha preso la parola Giuseppe Paoloni, uno dei principali artefici di questo progetto, iniziando a raccontare le varie vicissitudini della Chiesa e del convento, dalla loro costruzione fino alla soppressione napoleonica. E' da notare come la presenza dei frati in modo permanente sia stata voluta fortemente dalla popolazione, ed è la stessa comunità che ha finanziato l'opera con lasciti di alcuni notabili Montecarottesesi e vi sono stati degli imprevisti come l'azione del vescovo dell'epoca che mise i bastoni fra le ruote affinché l'iniziativa non proseguisse. Si è soffermato sull'aspetto architettonico puntualizzando le fasi evolutive della costruzione del grande complesso. Di non poco conto il fatto che non in tutti i comuni delle Marche è presente un convento, ma solo in quelli che hanno una certa importanza dovuta, o all'influenza politica che poteva esercitare, o culturale, commerciale. Montecarotto poteva essere considerato un comune con caratteristiche di città: Presenza considerevole di nobili (nel libro del Menicucci, il Pellegrino, dove si narra del viaggio fatto dall'autore nei luoghi del contado si narra che a Montecarotto v'erano nobili sposati con nobili di altri luoghi come Perugia, che non sfiguravano al cospetto della città), di artigiani di grande rilievo la cui notorietà era arrivata che fuori dai confini delle Marche come i costruttori di organi e di orologi bei palazzi signorili e chiese piene di opere d'arte. Probabilmente il mezzo secolo circa trascorso sotto il ducato di Urbino ha dato i suoi frutti. Grande risalto poi è stato dato ai paliotti d'altare, di cui la Chiesa ne è una testimonianza esemplare. Risalgono agli inizi del 1700 e sono espressione unica dell'ambiente francescano. Particolare attenzione è stata riservata ad un frate

di Montecarotto, Padre Bonaventura Mondavi, che ha vissuto e morto nel convento a cui vengono collegati alcuni miracoli che sono stati raccontati da Paoloni. Le spoglie del frate sono conservate all'interno della Chiesa. Un grazie anche al coro e al Maestro d'organo Marco Agostinelli che hanno allietato la serata con alcuni canti e suonate facendo così risuonare lo storico organo del Nacchini. La storia ci insegna che c'è stata sempre una forte partecipazione, una forte presenza, della comunità nella vita religiosa testimoniata dal diritto di Giuspatronato (accordato con bolla papale del 1486 e 1560), cioè la rivendicazione della comunità ad eleggere il parroco (anziché il Vescovo) per aver reso possibile economicamente la costruzione della Chiesa parrocchiale. La storia ci insegna il perché la comunità (oggi il comune) di Montecarotto possiede la proprietà di tutte le chiese, tra cui anche la Parrocchia. E' un patrimonio della collettività di cui andare fieri ed essere orgogliosi (è una rarità nel panorama nazionale, solo 3 o 4 casi) e come tale siamo tutti chiamati a contribuire al suo benessere, in primis il comune che è espressione della comunità stessa, ed ogni azione che tenda a cambiare gli equilibri derivanti da secoli di storia (ad oggi se ne vede la necessità? L'unica via è il confronto pacato e misurato per arrivare ad una soluzione condivisa) deve essere chiamata ad esprimersi tutta la comunità. (D.G.)

Sviluppo storico della Chiesa e del Convento di San Francesco



➡ S. Placido

La Festa del Santo Patrono Placido costituisce il momento in cui tutto il paese rende omaggio al Santo Patrono. La festa religiosa, ricorre il 5 Ottobre di ogni anno ma Montecarotto la vive con diversi appuntamenti.

I festeggiamenti infatti, sono iniziati con l'esposizione delle reliquie del santo che ha coinciso con l'inizio dell'anno catechistico il 29 settembre. Il 5 ottobre, proprio il giorno della ricorrenza abbiamo celebrato la festa dei nonni con la benedizione dei nipoti, la sera ci siamo riuniti nella chiesa collegiata per dare onore al nostro santo con una messa solenne.

Domenica 7 ottobre abbiamo preso parte insieme con il nostro vescovo S. E. Mons. Gerardo Rocconi alla presenza di rappresentanti dell'amministrazione comunale, alla tradizionale processione per le vie del paese ed alla messa in parrocchia.



La scelta del Vangelo è ricaduta non a caso sulla parabola del chicco di grano, Gesù si rivolge ad alcuni greci, qui a simboleggiare l'ecumenicità del suo messaggio: " se il chicco di grano, caduto in terra non muore, rimane solo, se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita la perde, chi odia la propria vita in questo mon-

do, la conserverà per la vita eterna".

È questo un invito affinché la nostra esistenza terrena sia costantemente protesa verso il regno dei cieli, esortazione quanto mai attuale alla luce dell'indizione da parte di Benedetto XVI dell'anno della fede, quella stessa che S. Placido e come lui tutti i martiri hanno professato e vissuto con amore fino all'effusione del proprio sangue.

Le parole di Gesù non vanno fraintese, egli non ci chiede di disprezzare la nostra vita ma di offrirla senza riserve per la gloria del padre celeste, di modellarla alla Sua, di accogliere il Vangelo per poi viverlo con la gioia dell'essere cristiani.

Quanto siamo capaci di Seguire Gesù, di imitarLo? Dipende dalla nostra fede, da quanto è coinvolgimento, relazione d'amore perché quando si ama una persona per lei si è disposti a tutto. La nostra vita è sempre preziosa se unita al Signore ed il nostro cuore mantiene la pace perché l'amore di Dio non delude. Non abbiamo paura di dire ogni giorno SI al Signore, seguiamolo con gioia nella vita che inizia oggi fino all'eternità perché la nostra vita dia molto frutto, un frutto duraturo. In questo ci sono d'esempio le vite dei martiri che come S. Placido hanno dedicato la propria vita alla sequela di Gesù.

Infine un ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato ed organizzato la messa e la processione. Il vescovo ha ribadito come trova piacevole venire a Montecarotto anche per le liturgie molto ben preparate, augurandoci di vivere il nuovo anno della fede con rinnovato entusiasmo. È un anno per tutti noi, perché nel perenne cammino di fede sentiamo la necessità di rinvigorire il passo, divenuto a volte lento e stanco, e rendere la testimonianza più incisiva.

La Vergine Maria, che non ebbe paura di rispondere "sì" alla Parola del Signore e, dopo averla concepita nel grembo, si mise in cammino piena di gioia e di speranza, sia sempre il nostro modello e la nostra guida. Impariamo dalla Madre del Signore e Madre nostra ad essere umili e al tempo stesso coraggiosi; semplici e prudenti; miti e forti, non con la forza del mondo, ma con quella della verità. (Cesare Alberghini, Don Venis)



➡ NOTIZIE DALLA PARROCCHIA: SETTIMANA dal 8 al 14 OTTOBRE

<p>S. Teresa di Gesù (m) Gal 4,22-24.26-27.31-5,1; Sal 112 (113); Lc 11,29-32</p>	<p>15 LUNEDÌ LO 4^a set</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa C. del Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Lorenzini Fernanda per def. Fam</p>
<p>S. Edvige (mf); S. Margherita M. Alacone (mf) Gal 5,1-6; Sal 118 (119); Lc 11,37-41</p>	<p>16 MARTE-DÌ LO 4^a set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. del Crocifisso • Per Gianfranco Rosetti Ore 10.00 Adorazione Eucaristica e a seguire le confessioni</p>
<p>S. Ignazio di Antiochia (m) Gal 5,18-25; Sal 1; Lc 11,42-46 <i>Guai a voi, farisei; guai a voi, dottori della legge.</i></p>	<p>17 MERCOLEDÌ LO 4^a set</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa C. del Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Mingo Maria per Getulio, Teresa ed Antonio.</p>
<p>S. Luca, evangelista (f) 2 Tm 4,10-17b; Sal 144 (145); Lc 10,1-9 <i>La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai.</i></p>	<p>18 GIOVEDÌ LO Prop</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa C. del Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Galbucci Maria Teresa per Santoni Urbano.</p>
<p>Ss. Giovanni de Brébeuf, Isacco Jogues e compagni (mf); S. Paolo della Croce (mf) Ef 1,11-14; Sal 32 (33); Lc 12,1-7 <i>Anche i capelli del vostro capo sono tutti contati.</i></p>	<p>19 VENERDÌ LO 4^a set</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa C. del Crocifisso • Preg Gabriela per Preg Zsolt</p>
<p>Ef 1,15-23; Sal 8; Lc 12,8-12 <i>Lo Spirito Santo vi insegnerà in quel momento ciò che bisogna dire. R Hai posto il tuo Figlio sopra ogni cosa.</i></p>	<p>20 SABATO LO 4^a set</p>	<p>Ore 15.00 Catechismo . Ore 17,30 Confessioni in Chiesa Parrocchiale Ore 18.30 S. Messa C. Parrocchiale • Fam. Sorana per Aquilina</p>
<p>29^a DEL TEMPO ORDINARIO Is 53,10-11; Sal 32 (33); Eb 4,14-16; Mc 10,35-45</p>	<p>21 DOMENICA LO 1^a set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. di S. Francesco • Unitalsi per ben effettori e soci vivi e defunti. Ore 11.30 S. Messa C, Parrocchiale • Pro popolo Festeggeremo i settantenni Ore 18.30 S. Messa C. Parrocchiale • Cesaroni Aldo per Vittorio • Dottori Verenna per Dottori Ezio e Ricci Almerina</p>

ANTICIPAZIONE : DOMENICA 28 (ANZICHE IL 21) CELEBREREMO LA GIORNATA MONDIALE PER LE MISSIONI. In tale occasione saranno consegnati i Vangeli e le Bibbie alle rispettive classi dei ragazzi del catechismo, a sottolineare il mandato di Gesù ad evangelizzare i popoli, e le offerte raccolte devolute alle missioni nel mondo.